

19 dicembre 2022 9:01

Cannabis in Francia. Illegale... ma primi consumatori in Europa

di [Redazione](#)

L'ultimo studio "Trends"

dell'Osservatorio francese sulle tendenze delle droghe e delle dipendenze (OFDT) sul consumo nella popolazione adulta rivela un ritratto composito del consumatore di cannabis pieno di contrasti, a volte in contrasto con le idee che ci sono in materia, pubblicato lunedì 19 dicembre.

I dati di questa indagine, condotta su 23.661 adulti di età compresa tra 18 e 64 anni, in collaborazione con l'agenzia di sanità pubblica francese, confermano innanzitutto la stabilizzazione dei principali indicatori di consumo, con il 10,6% della popolazione che ha consumato cannabis durante l'anno e il 47,3% (ovvero quasi diciotto milioni di francesi) avendolo già provato durante la loro vita. Dati che evidenziano anche la tendenza all'invecchiamento del consumatore medio di cannabis, la cui età è passata da 25,1 anni a 32,8 anni tra il 1992 e il 2021.

Tra gli under 25, tutti gli indicatori sono in calo dal 2017, sia che si tratti di sperimentazione – in calo di 5,5 punti rispetto allo studio del 2017, dal 53,5% al 48% – sia di uso regolare – diminuito di 2,1 punti tra il 2017 e il 2021, dall'8,4% al 6,3%. Al contrario, sono sempre di più coloro che dichiarano un consumo oltre i 35 anni, e ancor di più dopo i 45 anni: il 3,4% dei 45-54enni ha fatto uso di cannabis almeno una volta al mese nel 2021 contro il 2,9% del 2017; e il 2,5% dei 55-64enni lo ha consumato durante l'anno nel 2021 rispetto all'1,6% secondo lo studio del 2017.

"Questi elementi sollevano interrogativi su una visione iniziale un po' ingenua dell'uso della cannabis nella popolazione, sottolinea Stanislas Spilka, capo dell'unità scientifica DATA presso l'OFDT e coautore dello studio. Alla fine degli anni '90 si riteneva che oltre i 25 anni, in una vita attiva, in una relazione, l'uso sarebbe diminuito. Tuttavia, notiamo che alcuni di questi giovani utenti dell'epoca continuarono - o ripresero - il loro uso man mano che invecchiavano."

Questi dati mettono in discussione anche gli usi a priori più distanti dal contesto cosiddetto "festivo" tradizionalmente osservato nelle popolazioni più giovani. "Questa immagine probabilmente non è la stessa a 40 anni, osservano gli autori. È opportuno avviare una riflessione su questi usi del "congiunto serale" oa cena per esempio. L'analisi del contesto e delle motivazioni di questi fumatori anziani sarà oggetto di uno studio qualitativo previsto per il prossimo anno.

"Cambiamento comportamentale"

Questa fotografia all'ora T congela anche le notevoli differenze di consumo tra donne e uomini: il 54,9% degli uomini contro il 39,9% delle donne ha già sperimentato la sostanza. Cifre molto lontane da quelle di altre droghe illegali, che oscillano tra l'1% e il 3%. Per quanto riguarda il consumo di cannabis durante l'anno, è il doppio tra gli

uomini che tra le donne: 14,2% contro 7,2%.

I risultati generazionali possono tuttavia fornire spunti di analisi per il futuro: l'erosione della prevalenza tra i più giovani potrebbe, secondo gli autori dello studio, continuare con l'invecchiamento, e quindi ridurre la quota di consumatori negli anni a venire. Tanto più che, come sottolinea Spilka, "non possiamo dissociare l'uso della cannabis da quello delle sigarette. Con il declino del consumo di tabacco tra la popolazione adolescente, qualcosa è in gioco. Questi cambiamenti nel comportamento d'uso nelle generazioni più giovani sono forse anche legati, più in generale, a centri di interesse o rappresentazioni che stanno cambiando in modo significativo.

A questa disparità di età si aggiungono le differenze geografiche. I risultati raccolti a livello regionale variano molto, secondo una forma di contrapposizione "Nord-Sud". La regione Occitania, in particolare, ha il 55,1% di sperimentatori, ovvero 8 punti in più rispetto alla media nazionale, il 7,4% di utenti nel mese (contro il 5,9% a livello nazionale) e il 3% di utenti giornalieri. Al contrario, con il 38,8% degli sperimentatori, la regione Hauts-de-France è sotto di 9 punti.

Anche i risultati nelle regioni e nei dipartimenti d'oltremare differiscono ampiamente da quelli ottenuti nella Francia continentale. Nel complesso, la loro prevalenza è inferiore – la Guyana, ad esempio, ha un livello di sperimentazione doppio rispetto alla Francia continentale – ma la percentuale di consumatori regolari o giornalieri tra questi fumatori è più elevata.

Tuttavia, è difficile stabilire spiegazioni per queste differenze tra i territori. "Troviamo alcune correlazioni con altri usi e consumi eccessivi, in particolare l'alcol, e possiamo evidenziare diversi elementi di socialità a seconda della regione, o anche la vicinanza alla Spagna per alcuni, spiega Olivier Le Nézet, coautore dello studio e statistico presso l'OFDT. Ma esistono, all'interno di questi gruppi regionali, disparità più rilevanti, ad esempio tra città e campagna, o tra Parigi e Ile-de-France. Questi contesti generano differenze di percezione e opinione sui prodotti."

Prezzo di acquisto in rialzo

Ma una cosa è certa: la disponibilità del prodotto è ampia, soprattutto nella Francia continentale, sia sotto forma di erba che di resina. Secondo lo studio precedente, nel 2020 i consumatori francesi assumono sempre più erba, con il 61% durante l'ultimo consumo, rispetto al 37% della resina. Un dato che fa eco all'aumento dei sequestri di erbe negli ultimi anni: 39,5 tonnellate nel 2021, secondo l'Antidroga, rispetto alle 4,5 tonnellate del 2010. I prezzi di acquisto, in entrambi i casi, sono in aumento: da 5 euro a 8 euro al grammo per la resina, e da 7,50 euro a 10 euro al grammo per l'erba, in media, tra il 2011 e il 2020, secondo quanto rilevato dai servizi di polizia specializzati.

Secondo uno studio OFDT condotto tra gli utenti nel 2019, l'acquisto avviene sempre ed essenzialmente tramite un "conoscente", spesso un commerciante con cui il consumatore ha le sue abitudini, anche se si nota uno sviluppo di transazioni agevolate dai contatti sui social network, dove molti rivenditori offrono la loro merce, utilizzando le più recenti tecniche di marketing e mosse promozionali.

Un tale livello di diffusione nella società genera gravi rischi per la salute. "Il clou è l'aumento del contenuto di THC [tetraidrocannabinolo], con un tasso di questa molecola, dai potenti effetti, nella resina di circa il 13% nel 2010 contro oltre il 20% di oggi", aggiunge Spilka.

Nonostante il recente calo, evidenziato dallo studio, nell'appeal della cannabis per gli under 25, la Francia rimane saldamente ancorata nella lista dei paesi europei dove questa droga è la più consumata. Secondo l'ultimo rapporto sulla droga dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, si colloca ancora al primo posto in termini di prevalenza nella popolazione adulta e tra i 15-34enni. Solo Repubblica Ceca, Slovacchia e Italia superano di pochi punti la Francia nella categoria "popolazione scolare (15-16 anni)".

(Thomas Saintourens su Le Monde del 19/12/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)